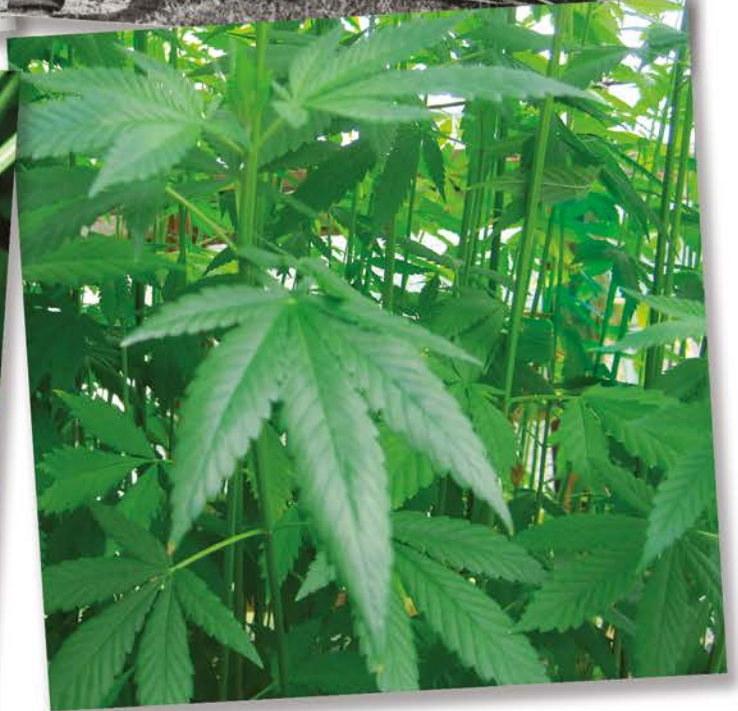


il Polesine

Anno LXXIV - N. 9-10
Set-Ott 2018

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.P.



Un Patto per lo zucchero e un Disciplinare per i fiori di canapa

**Guardare al passato
e vedere il futuro**

AGRIMACCHINE POLESANA SRL LE NOSTRE OCCASIONI DI FINE ESTATE Da cogliere al volo.



anno 2012
ore 5204
hp 101

VALTRA N92 HI-TECH

EURO 34.900,00 + IVA



anno 2016
ore 1490
hp 89

KUBOTA M8560 DTHQ

EURO 27.900,00 + IVA



anno 2015
ore 2296
hp 101

KUBOTA M9960 DTHQ

EURO 26.900,00 + IVA



anno 2007
ore 2213
hp 101

McCORMICK CX110 EXTRASHIFT

EURO 24.900,00 + IVA



anno 2008
ore 3544
hp 195

McCORMICK XTX200 E-PLUS

EURO 38.900,00 + IVA



Titolare Braga Ugo
(RO) Sbicego Samuel
(PD) Lambertucci Lamberto
(VR) Andreotto Roberto
(VR) Bognoli Roberto

+39 348 73 14 735
+39 342 6936 571
+39 347 54 80 604
+39 348 60 26 023
+39 347 21 34 105



segreteria@agrimacchinepolesana.it
www.agrimacchinepolesana.it

■ CONVEGNO ITALMOPA

Competitività per la filiera del grano



“Quella del grano è una filiera strategica del made in Italy. Il nostro Paese è il primo nel mondo per produzione (3,3 milioni di tonnellate annue) ed export di pasta (2 milioni di tonnellate), ma questo primato è a rischio. Dobbiamo intervenire su competitività, infrastrutture, ricerca e innovazione”. Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, al convegno a Bologna promosso da Italmopa, “Valorizzare le filiere nazionali del frumento tenero e del frumento duro”.

La pasta è l'emblema del made in Italy nel mondo, eppure Paesi come Turchia ed Egitto, pur non avendo gli standard qualitativi e un background colturale e culturale forte come il nostro, ci stanno sottraendo quote importanti di mercato.

“È giunto il momento – ha detto Giansanti – di dare una risposta concreta, volontaria e ‘di squadra’ alle criticità di vecchia data; va assicurata un'equa remunerazione a tutti i momenti della filiera, sviluppando anche nuovi modelli di contrattazione. La filiera cerealicola – ha concluso – deve trovare una forte e convinta sinergia. E anche le Istituzioni dovranno fare la loro parte sostenendo le imprese con adeguati provvedimenti”.

In questo numero

- 4 ■ **NO AI TAGLI DELLA PAC**
Italia e Francia insieme
- 6 ■ **FILIERA BIETICOLA**
Un patto per lo zucchero italiano
- 10 ■ **CANAPA INDUSTRIALE**
Settore in crescita
- 15 ■ **TABELLE PAGA 2018-2019**
Le tariffe aggiornate dei contratti
- 22 ■ **NUOVO GOVERNO**
Cosa cambia con il Decreto Dignità
- 24 ■ **PROMOZIONE DEI NOSTRI PRODOTTI**
Quaranta Ferrari nel Delta
- 26 ■ **CONCORSI**
Coltiviamo agricoltura sociale
- 27 ■ **INTERNET**
La truffa dei falsi fornitori
- 28 ■ **CENE SULL'AIA 2018**
Tenuta Goro Veneto e Corte dei Sapori
- 30 ■ **APICOLTURA**
Contributi regionali
- 31 ■ **AGRITURIST**
Tracciabilità contro l'abusivismo

il Polesine

Anno LXXIV - N. 9-10 - Settembre-Ottobre 2018
Periodico mensile



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Avviato alla stampa in data **21 settembre 2018**.
On-line www.confagricolturaro.it

Italia e Francia insieme: no ai ta

I ministri dell'Agricoltura di Italia e Francia si sono incontrati al Global Food Forum, il forum europeo dell'alimentazione, organizzato da Confagricoltura e Farm Europe che si è tenuto il 17 e 18 settembre a Mezzana Bigli (Pavia), con la partecipazione di oltre duecento tra soggetti e organizzazioni del sistema agricolo e agroalimentare degli Stati membri, con l'obiettivo di formulare proposte concrete da presentare al Parlamento Ue, in un momento storico di transizione sul quale incidono fattori determinanti per il futuro agricolo: dalla Brexit ai dazi, dalla PAC alle risorse finanziarie.

Giansanti: "Accordo su Pac prima delle elezioni europee e spiegarne l'importanza ai cittadini"

4 Semplificazione, crescita della competitività, ricerca scientifica e innovazione: queste le "chiavi di lettura" che Confagricoltura ha proposto anche per affrontare la prossima riforma della PAC, come ha rimarcato il presidente Massimiliano Giansanti aprendo la terza edizione del GFF. Giansanti - che è anche presidente del Global Food Forum - ha ricordato che la Commissione europea ha presentato il 2 maggio scorso le proposte sul quadro finanziario dell'Unione per il periodo 2021-2027. A prezzi costanti, è stata indicata una riduzione degli aiuti diretti di circa 15 punti percentuali. Per i programmi di sviluppo rurale, sempre a prezzi costanti, il taglio proposto supera il 20 per cento. "Quelle di Bruxelles sono proposte per noi inadeguate" ha affermato Giansanti. "Non è questo il modo di rilanciare e rafforzare la costruzione europea. Per questo chiediamo di far salire la dimensione del bilancio della UE sul livello indicato dal Parlamento europeo. L'agricoltura europea ha bisogno di una politica che sappia indirizzare, che sappia far crescere la competitività delle imprese, sappia far fronte alle nuove sfide, come quelle dei cambiamenti climatici. Ha bisogno di una politica agricola più flessibile e semplificata, più vicina agli interessi degli agricoltori". Una Pac che, come ha detto Yves Madre, presidente di Farm Europe: "Deve restare agricola, essere veramente europea a livello economico e ambientale, affrontando in maniera seria i temi dell'innovazione e della ricerca, anche genetica".

I ministri dell'Agricoltura dei due Paesi concordi sulle proposte del presidente di Confagricoltura

Le incertezze politiche nella UE incidono sulle difficoltà a far avanzare un ambizioso programma di riforme: dalla gestione delle frontiere esterne al rafforzamento dell'Eurozona: "È necessario poter decidere il futuro delle imprese agricole all'interno di un quadro di riferimento più stabile e affidabile rispetto a quello presente, tanto più che a livello internazionale sono in atto tensioni commerciali impensabili fino a poco tempo addietro" ha osservato Giansanti. E non solo tra Stati Uniti e Cina: "I dazi aprono la strada ad altri dazi e a misure di ritorsione. Il ritorno al protezionismo sarebbe la risposta sbagliata, per l'Unione europea e per l'agricoltura italiana. Una prolungata guerra commerciale, come evidenziato dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca centrale europea, ridurrebbe il potenziale di crescita dell'economia su scala mondiale. In secondo luogo inciderebbe sul normale e ordinato andamento dei rapporti di cambio tra le principali valute, con il risultato di alterare artificialmente la competitività delle merci. Infine, potrebbe modificare i consolidati mercati di sbocco".

"Il nostro auspicio - ha concluso il presidente di Confagricoltura - è che le tensioni commerciali si esauriscano in tempi brevi. E che torni a prevalere il dialogo multilaterale centrato su un'Organizzazione mondiale del commercio certamente da riformare, come sostiene anche la Commissione Europea".

I ministri Gian Marco Centinaio e Stéfane Travert hanno confermato entrambi la centralità dell'agricoltura per la politica europea, ma questo può accadere a patto che le scelte di budget non penalizzino il lavoro degli agricoltori e che le aziende sappiano innovarsi per stare al passo con i competitor mondiali.

Per Centinaio la crescita del primario e dell'Italia deve passare attraverso la vitalità dei territori rurali e la capacità dell'agricoltura di dialogare costantemente con il turismo, "ma con una profonda semplificazione sulla quale - ha affermato - il nostro governo sta

Gli agricoltori europei chiedono una Pac coerente, semplice,

I rappresentanti degli agricoltori europei hanno evidenziato al GFF la necessità di spiegare meglio l'importanza della politica agricola comune ai cittadini, mettendo in luce le garanzie che dà alle imprese agricole e all'intera collettività. "Occorre ancora lavorare per arrivare alla definizione di un'opinione pubblica sulla PAC - è stato evidenziato - e in questo senso il Global Food Forum risponde appieno a questa richiesta".

Dal panel di partecipanti è emersa, inoltre, la necessità di evitare un'applicazione della PAC troppo diversificata tra gli Stati membri, mentre bisogna creare un collegamento tra la politica agricola, la politica di bilancio e la politica commerciale per sfuggire al pericolo di una concorrenza falsata e perché si ap-

plichino davvero il criterio della reciprocità, con criteri comuni per i prodotti di importazione.

Considerando le proposte iniziali della Commissione, l'auspicio dei partecipanti al GFF è che i legislatori europei vogliano considerare alcune azioni per raggiungere l'obiettivo di una politica europea forte, che hanno così riassunto :

- definire a livello europeo un livello di base per la nuova condizionalità a carico di ciascun agricoltore, con la possibilità per gli Stati membri e gli agricoltori di proporre misure equivalenti che possano essere riconosciute come più appropriate e dello stesso effetto.

gli di bilancio Ue all'agricoltura



Il presidente di Confagricoltura (al centro) con il ministro italiano per le Politiche agricole Gian Marco Centinaio e il ministro dell'Agricoltura di Francia Stéphane Travert

lavorando molto, cercando di ridurre la burocrazia e i suoi costi". Sulla Politica agricola comune il ministro italiano è stato fermo: "Non accettiamo i tagli proposti: noi abbiamo già dato. L'agricoltura europea deve tutelare le nostre differenze, perché queste sono i nostri punti di forza. Così come andremo avanti sull'etichettatura: dobbiamo tutelare l'agricoltore e il consumatore, senza demagogia né populismo".

Il ministro francese ha posto l'accento sulla riforma della PAC: "È fondamentale" ha affermato. "Per affrontare le sfide di oggi deve essere in grado di assicurare ai consumatori prodotti sani e agli agricoltori un reddito dignitoso. Ricordiamoci che la PAC ci dà garanzie, nonostante le differenze tra i vari Paesi".

Il clima del Global Food Forum è stato davvero cordiale: il ministro Centinaio, a margine della bilaterale, ha sottolineato che le esigenze di Italia e Francia in tema di agricoltura sono simili, poiché entrambe si basano sulla qualità. "Abbiamo ottimi rapporti con il ministro Travert: insieme cerchiamo di fare lobby e mantenere alta l'attenzione dell'Europa sull'agricoltura e sul lavoro delle nostre aziende".

Dai gruppi di lavoro del GFF, a cui hanno partecipato i componenti della giunta nazionale di Confagricoltura (i vicepresidenti Elisabetta Falchi e Matteo Lasagna e Luca Brondelli, Giordano Emo Capodilista, Giovanna Parmigiani, Rosario Rago, Diana Theodoli Pallini, Do-

No ai dazi: riducono la crescita, alterano la competitività, modificano mercati consolidati

nato Rossi), è emerso chiaramente che la proposta della Commissione europea di tagliare il bilancio Ue limitando le risorse all'1,08% del PIL è inaccettabile. "Il Parlamento - hanno spiegato Luc Vernet di Farm Europe e l'europarlamentare francese Jean Arthuis - intende giungere a un accordo entro la scadenza delle elezioni della prossima primavera, raggiungendo almeno quota 1,3% del PIL, ma occorre accelerare i tempi senza stravolgere gli equilibri".

Sulla Brexit - hanno concordato i partecipanti al Global Food Forum - è urgente raggiungere un accordo già per il periodo di transizione, essendo l'agricoltura il settore più interessato dall'uscita del Regno Unito dalla UE.

"È necessario un approccio più completo alla PAC, con concetti che vadano oltre i pagamenti diretti - ha concluso Vernet - includendo anche la formazione, l'istruzione e la cultura, per rimarcare l'efficienza del settore primario europeo".

5

efficace, a supporto della competitività delle imprese

- prevedere negli atti di base una quota minima nei budget nazionali del primo pilastro da dedicare al pagamento disaccoppiato di base per gli agricoltori.
- definire le misure degli "eco-schemi" nel primo pilastro per la transizione ecologica dell'agricoltura europea, solo a condizione che abbiano un impatto positivo sia sull'ambiente che sull'economia dei settori.
- sviluppare strategie settoriali nel quadro dei programmi operativi delle OP, utilizzando opportunamente anche gli aiuti accoppiati.
- dedicare risorse sufficienti del 2° pilastro alle misure a favore dell'ambiente e delle regioni svantaggiate. Altre risorse

- dovrebbero finanziare le misure economiche a doppia performance (formazione, consulenza, investimenti).
- istituire un fondo europeo pluriennale di gestione delle crisi in agricoltura, che sappia dare una risposta credibile, reattiva e immediata in caso di gravi crisi.
- garantire una base giuridica unica, equa e proporzionale per l'ammissibilità agli aiuti di tutti gli agricoltori europei; nonché per l'applicazione dei controlli e delle sanzioni previste nei 27 diversi piani strategici nazionali. Ciò deve essere previsto nei regolamenti di base al fine di rispettare la coerenza d'azione di una politica agricola veramente comune.

Un patto per proteggere lo

La situazione del settore

Il 1° ottobre 2017 ha segnato l'inizio di una nuova era per il settore saccarifero europeo: sono state eliminate le quote di produzione fissate per ciascun Paese e operatore. L'Unione europea per la campagna in corso prevede una produzione di 20,5 milioni di tonnellate (4 milioni in più rispetto al 2016/17) a fronte di un consumo di 17,6 milioni ed eccedenze superiori ai 3,5 milioni di tonnellate. Francia e Germania (produttrici di più del 50% della produzione europea), hanno aumentato le semine di oltre il 20%. I Paesi del Sud Europa, come l'Italia, a pochi mesi dalla fine delle quote, sono diventati la principale destinazione dello zucchero eccedentario del Nord Europa che appunto proviene in primis da Francia e Germania, che così possono limitare il ricorso alle esportazioni sul mercato mondiale anch'esso ai minimi storici. Questo con l'assurdo che i mercati deficitari come l'Italia segnano prezzi spot sensibilmente più bassi dei Paesi eccedentari del Nord Europa, nonostante gli ingenti costi di trasporto necessari per trasferire lo zucchero dal Nord al Sud Europa.

L'ultima rilevazione ufficiale resa nota dalla Commissione europea, relativa a marzo 2018, presenta un prezzo medio dello zucchero UE di 376 €/t (valore più basso mai riportato e, che a sua volta è frutto di una deviazione standard negativa che tocca i 331€/t ed una positiva che raggiunge i 408 €/t) con un crollo di oltre il 25% rispetto al dato di agosto 2017.

In Italia nella campagna 2017/18 sono state prodotte 300.000 tonnellate in 3 stabilimenti (COPROB: 262.000 tonnellate negli stabilimenti di Minerbio e Pontelongo; SADAM 40.000 tonnellate nel sito di San Quirico) frutto della lavorazione di oltre 2,5 milioni di tonnellate di barbabietole prodotte in 37.000 ettari. La tabella riporta l'evoluzione dell'andamento 2010-2016 delle superfici coltivate in Italia a barbabietola da zucchero con le relative produzioni da cui si evidenzia un'inesorabile diminuzione delle aree destinate a bietole.

Le linee strategiche della FNP

Anche con l'andamento delle semine della campagna in corso - pari a circa 34.500 ettari di superfici seminate a bietole - è confermato il trend di declino del settore: a fronte di questi andamenti di mercato il settore bieticolo-saccarifero italiano rischia di scomparire, con pesanti conseguenze di ordine sociale ed economico se non si individuano delle azioni concrete e urgenti a supporto del comparto. La Fnp (Federazione nazionale produttori) ha individuato pertanto delle linee strategiche di intervento in diversi ambiti, per un intervento coordinato a livello sindacale su più fronti, nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee, del mercato, della ricerca.

Patto per lo zucchero

La Fnp è concorde con l'intervento politico sindacale di Confagricoltura di appoggio all'iniziativa del "Patto per lo zucchero italiano" promossa da Coprob per proteggere e valorizzare lo zucchero 100% italiano. Nello specifico, sottolinea, anzi, che a causa del ritardo della formazione del governo l'iniziativa non ha ancora sviluppato tutta la sua potenzialità, infatti, molte adesioni al patto dei nostri bieticoltori associati, giacciono ancora sui tavoli dei rappresentanti territoriali al fine di essere presentate in occasione di un incontro formale con il Ministro all'agricoltura neo insediato.

La Fnp ribadisce la necessità di implementare una campagna straordinaria di promozione e valorizzazione della zucchero "Made in Italy", d'intesa con l'industria dolciaria.

Ammasso privato

Quella dell'ammasso privato è una tra le misure che potrebbero essere subito attivate per fronteggiare la crisi imminente, anche se la Fnp non la ritiene risolutiva. La Fnp ha comunque apprezzato le recenti dichiarazioni del ministro Centinaio che si è reso a disposizione a richiedere in sede Ue l'attivazione di questa misura di urgenza per facilitare l'immagazzinamento temporaneo del pro-

6

Superficie e produzione della **barbabietola da zucchero** in Italia

	Superficie ha	Produzione milioni q	Resa q/ha
2010	62.266	40,1	644,0
2011	45.545	27,6	606,0
2012	53.514	28,6	534,4
2013	40.712	24,1	592,0
2014	51.986	43,0	826,3
2015	38.124	24,6	644,0
2016	32.297	22,9	709,3

(Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat)



zucchero 100% italiano

Campagna 2018, l'aiuto del contributo regionale

Al 21 settembre scorso, con circa l'80 per cento del prodotto conferito allo zuccherificio di Pontelongo (la raccolta si stima potrebbe concludersi il 10 ottobre), la produzione di bietole del bacino che comprende le province di Rovigo, Padova, Venezia e Treviso si è attestata su una media di 62 tonnellate ad ettaro, con una polarizzazione media di 13,70 e un risultato in saccarosio molto basso, pari a 8,5 a tonnellata. Il responsabile dell'Ufficio agricolo dello stabilimento, Marco Baroncelli, elenca tra le cause di questa campagna deludente le semine in ritardo (a causa delle piogge di fine inverno), le alte temperature di inizio estate (che hanno bloccato la crescita) e l'attacco virulento di cercospora, che ha portato alla defoliazione in epoca an-

tipicata e non ha consentito l'accumulo di zucchero, nonostante le azioni di difesa con fungicidi attuate con estrema attenzione. La situazione non è migliore nei comprensori di Minerbio (con 7,6 tonnellate di saccarosio ad ettaro) e di San Quirico, dove si stima un risultato di 7,2 tonnellate per ettaro.

"Nel conteggio non certo brillante della produzione - commenta il presidente Stefano Casalini - va considerato il contributo della Regione Veneto che quest'anno ha destinato ai bieticoltori fino a 200 euro a ettaro. Una somma che dal prossimo anno - se la Regione manterrà il sostegno - andrà ad aggiungersi all'aumento del pagamento accoppiato, proposta da Confagricoltura" (articolo nel riquadro sotto, ndr).

dotto e limitare l'offerta sul mercato, ma sottolinea che sarà necessario individuare altri strumenti di intervento sul lungo periodo.

Interventi concreti per limitare azioni di dumping

La liberalizzazione delle quote europee ha indotto Francia e Germania (che insieme rappresentano oltre il 50% della produzione europea) ad aumentare del 20% le superfici agricole bieticole, generando in Europa un eccesso di produzione. Nonostante la crescita delle esportazioni e la contrazione delle importazioni dai paesi terzi, gli stock di fine campagna hanno superato i due mi-

lioni di tonnellate a livello UE. La Fnp chiede che Confagricoltura intraprenda azioni di lobby nei confronti della Commissione europea per valutare la situazione attuale di mercato e monitorare i comportamenti in corso da operatori nord europei nei confronti dei mercati del Sud Europa, Italia in primis, al fine di stabilire se tali azioni possano essere considerate anti competitive (dumping), tenendo anche conto che le prime 5 imprese saccarifere europee controllano oltre il 75% della produzione europea di zucchero.

Continua ►

ZUCCHERO & CO ■ IL MIPAAF AUMENTA IL PAGAMENTO ACCOPPIATO PER BARBABIETOLA DA ZUCCHERO, RISO E GRANO

Casalini: "Una buona notizia per l'agricoltura"

È ufficiale: aumenta del 35% il valore del pagamento accoppiato a partire dal 2019 per barbabietole da zucchero, riso e frumento duro. La proposta di decreto presentata dal ministro delle Politiche agricole è stata approvata in Conferenza Stato-Regioni. Ed è un'ottima notizia per gli agricoltori, come sottolinea Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo.



"Si tratta di un provvedimento che era molto atteso dalle imprese agricole perché interviene a sostegno di alcuni prodotti assai esposti alla concorrenza internazionale": questo il commento di Casalini, che è anche presidente, a livello regionale e nazionale, del Settore bieticolo di Confagricoltura.

Il sostegno a partire dal 2019

Il decreto ministeriale aumenta dunque il sostegno per il comparto della barbabietola di zucchero, da circa 16 milioni di euro si passa a oltre 22 milioni nel 2019. Viene previsto, inoltre, un incremento del premio accoppiato per la coltivazione del riso, di cui potranno beneficiare le 130 aziende nel Veneto.

Nello specifico è previsto:

- l'aumento da 80,7 a 100€ all'ettaro per il frumento duro;
- l'aumento da 96,7 a 150€ all'ettaro per il riso;
- l'aumento da 443,7 a 600€ all'ettaro per la barbabietola da zucchero.

"Per le aziende venete della bieticoltura e del riso che stanno attraversando una pesante crisi di mercato a causa della liberalizzazione dei mercati e della concorrenza di prodotti esteri - conclude Casalini - si tratta di un segnale importante di incoraggiamento e di presidio della redditività".

Il Veneto ha a Pontelongo (Padova) il più antico zuccherificio ancora in attività, che rappresenta il secondo polo italiano dopo quello di Minerbio (Bologna), entrambi gestiti da Coprob, la cooperativa che riunisce circa 6 mila produttori di zucchero italiano.

In ogni caso, la Fnp ritiene essere un intervento positivo la proposta della Direzione generale agricoltura - presentata il 23 marzo scorso al Comitato di gestione degli Stati membri - di regionalizzare le comunicazioni dei prezzi zucchero per macro aree all'interno della UE allo scopo di iniziare a garantire maggiore trasparenza e per mitigare l'attuale situazione, anche se le rilevazioni dovrebbero essere più aggiornate in tempo reale.

Una delle strategie da adottare dovrebbe essere quella di reintrodurre il prezzo minimo della barbabietola o, in attuazione del Regolamento "Omnibus" (art. 222), varare altre misure eccezionali come interventi di controllo della produzione o la riattivazione del fondo di ristrutturazione.



Nuova Pac

Le novità previste dal nuovo bilancio e dalla PAC post 2020 (taglio del 4% del budget pagamenti diretti e di oltre il 15% per lo sviluppo rurale) hanno ovviamente destato serie preoccupazioni per l'andamento del settore bieticolo-saccarifero. La Fnp richiede, già per il 2019, l'aumento del l'importo del premio accoppiato per lo zucchero fino a 600 euro ad ettaro per valorizzare la filiera, nonché la concessione e aumento di aiuti "de minimis" a livello regionale (come già disposto per il 2018).

In relazione agli aiuti "de minimis" la Fnp vorrebbe richiedere, nelle sedi istituzionali competenti, un aumento della soglia fino a 30.000 euro in modo da aumentare il plafond degli aiuti cumulabili.

La Fnp si è dimostrata, inoltre, totalmente contraria alla nuove proposte di fissazione della soglia per il capping, perché ovviamente ciò influirebbe negativamente sulle dimensioni aziendali, al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda, invece, le decisioni relative alle scelte sulla convergenza esterna e interna dell'importo dei titoli base, la Fnp auspica che la Commissione agisca con cautela, anche se tale redistribuzione dei titoli non dovrebbe impattare troppo pesantemente sulle aziende bieticole.

Attività di lobby

I componenti della Fnp richiedono la convocazione di tavoli e incontri interprofessionali soprattutto a livello regionale ma anche nazionale. Va incrementata l'attività di coordinamento sindacale e di rappresentanza nei confronti delle aziende di prima trasformazione e dell'industria (industri dolciaria e delle bevande) anche attraverso l'individuazione di protocolli d'intesa per il rilancio del settore e di progetti ad hoc. Altro obiettivo è quello di potenziare le relazioni con le istituzioni regionali per individuare nuovi sbocchi di mercato in filiere di qualità locale (ad es. filiera di qualità Regione Veneto).

Nuovi sbocchi di mercato

Considerando la crisi di sistema dell'intero comparto tradizionale la Fnp ritiene utile approfondire anche altri possibili sbocchi di mercato, quali:

- Zucchero 100% italiano: questo è un mercato che può dare importanti vantaggi in termini di reputazione e quindi anche di prezzo: al tal fine la Fnp intende sviluppare campagne promozionali realizzate anche in partnership con le istituzio-

ni e creare sinergie direttamente con la GDO anche al fine di individuare nuovi private label.

- Zucchero biologico: quello del mercato biologico potrebbe essere un settore da sviluppare maggiormente, anche a seguito della crescente richiesta da parte dell'industria dolciaria. Per incentivare questo settore vanno però sviluppati dei programmi mirati di logistica dal momento che è necessario concentrare l'offerta di materia prima in prossimità degli stabilimenti di trasformazione autorizzati a operare in regime biologico. La Fnp richiede, inoltre, di promuovere protocolli di ricerca universitaria mirata in quest'ambito, in collaborazione con le strutture di trasformazione anche per valutare l'effettiva convenienza della conversione e l'eventuale sostenibilità agronomica.
- Zucchero grezzo (NoStrano): questa nuova filiera dello zucchero non raffinato sta portando a buoni risultati in termini di prezzi e di redditività. E' un mercato diretto e rivolto ai consumer che seguono questa tendenza dello zucchero grezzo anche guardando positivamente ai risvolti di maggiore sostenibilità delle produzioni. In merito bisognerebbe sviluppare campagne promozionali mirate.
- Biometano: la Fnp ritiene che siano necessari investimenti e incentivi per lo sviluppo della filiera bioenergetica, nonché la definizione, in tempi rapidi, di atti normativi di riferimento sul tema della conversione parziale o totale degli impianti a biogas in impianti di produzione a biometano, ai sensi del Decreto del 2 marzo 2018 del Mise, al fine di mantenere la preesistente incentivazione sulla produzione elettrica e rendere redditivi gli investimenti industriali. Inoltre è un settore che consentirebbe di ottenere una migliore valorizzazione delle polpe (fino a 5 euro /t).

Sviluppo della ricerca

La Fnp ritiene necessario promuovere la richiesta di finanziamenti per sviluppare attività di ricerca su settori trasversali alla filiera quali:

- agronomico: individuazione nuovi fitofarmaci (Cercospora), miglioramento della stabilità delle rese, studio di nuove sementi di qualità.
- genetico: implementare programmi di ricerca per il miglioramento varietale e il genome editing soprattutto per migliorare la resistenza ai fitopatogeni.
- industriale: migliorare la resa di trasformazione delle bietole, sviluppare gli "zuccherifici tascabili".

Le nostre attività: GPL Riscaldamento - Fotovoltaico Risparmio Energetico - Pellets

Ecoclimate nasce nel 2004 come società operante nella distribuzione e vendita di g.p.l. in bombole e piccoli serbatoi a cavallo delle regioni Veneto ed Emilia Romagna per privati, aziende ed enti pubblici.

Da sempre sinonimo di affidabilità, come testimoniano le diverse centinaia di clienti, Ecoclimate ha sempre rivolto la propria attenzione al raggiungimento di un servizio puntuale e soddisfacente.

La filosofia della Società esige che ogni impianto sia realizzato con professionalità e competenza, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza.

In anni recenti, Ecoclimate ha deciso di allargare la propria offerta di prodotti e servizi ai settori dell'Energia Elettrica, del Fotovoltaico, dell'Efficientamento Energetico e del Pellets con proposte dedicate e personalizzabili.



Cannabis indica: come va la coltivazio

■ Luisa ROSA

Politici, ricercatori, coltivatori e associazioni agricole: al convegno sulla canapa organizzato da Confagricoltura nella sede di Palazzo della Valle a Roma il 25 luglio scorso c'erano tutti per fare il punto sulla situazione del settore. A due anni dall'entrata in vigore della legge 242/2016 che ne ha sdoganato la possibilità di coltivazione, la *Cannabis indica* L. ha suscitato un grande interesse negli agricoltori, imprese giovani soprattutto, per le numerose opportunità legate alla destinazione industriale dei suoi prodotti, a partire dalle fibre naturali, per l'impiego nel tessile ma anche in alternativa alla fibra tecnica in settori che vanno dalla bioedilizia alla componentistica per auto. È possibile anche ricavare bevande, alimenti e cosmetici, semilavorati per le industrie e le attività artigianali e materiali per fitodepurazione e bonifica. La richiesta di alimenti caratterizzati da proprietà salutistiche che possano fornire sostanze ad alto valore biologico, e la crescente sensibilità per le problematiche ambientali sono altri motivi che invogliano gli agricoltori più giovani a coltivarla. In rotazione infatti ha dimostrato di incidere nella riduzione dei fitofarmaci, lavora in profondità nel terreno e lo arricchisce di sostanza organica. La nuova legge consente oggi di coltivarla senza bisogno di specifica autorizzazione, ma è obbligatorio impiegare varietà di canapa comprese nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole di cui è consentita la coltivazione/commercializzazione nei territori dell'Unione europea. Nel caso specifico della canapa, le varietà previste sono caratterizzate da valori di delta-9-tetraidrocannabinolo1 (THC) inferiori allo 0.2%, che non rientrano pertanto tra quelle a cui si applicano le disposizioni sugli stupefacenti e sulle sostanze psicotrope (che in Italia sono disciplinati dal DPR 9 ottobre 1990, n. 309).

“Abbiamo una buona legge, ma – ha osservato aprendo il convegno Diana Theodoli Pallini, membro di giunta Confagricoltura – mancano passaggi normativi importanti che facciano chiarezza su determinati aspetti”. Come nel caso degli

Molteplici gli sbocchi industriali.

Ostacoli tecnici e aspetti legali da chiarire

La canapa in Italia vantava, nel ventesimo secolo, superfici importanti (poco meno di 110.000 ha nel 1940) e che ha registrato una fortissima contrazione a partire dagli anni '60 per il diffondersi delle fibre artificiali, l'alto costo della manodopera e le problematiche legate alla presenza di sostanze psicotrope. Nel periodo 2013-2014 le superfici coltivate a canapa in Italia contavano poco più di 3.000 ettari, aumentati oggi fino a circa 5.000.

alimenti a base di canapa (oli e farine e loro derivati), per i quali non sono stati definiti i livelli massimi di residui di THC ammessi, che dovrebbero essere stabiliti con un decreto del ministero della Salute che Confagricoltura si augura venga emanato al più presto. O in quello delle proprietà nutraceutiche del cannabidiolo (CBD) che, contrariamente al THC, non ha effetto psicoattivo e che, tra i suoi potenziali effetti terapeutici, esercita un'azione antiossidante, antinfiammatoria, anticonvulsivante. Sebbene gli effetti benefici del CBD siano stati confermati da vari studi clinici pubblicati sulle più importanti riviste del settore, in Italia il percorso per arrivare a un suo utilizzo come nutraceutico è ancora da iniziare, anche se il ministero della Salute ha presentato un dossier per includere l'olio di CBD tra i *novel food*, facendolo così rientrare negli alimenti e non nella farmaceutica.

IL RICERCATORE

Gianpaolo Grassi, primo ricercatore del Crea di Rovigo e membro del comitato scientifico di Federcanapa, ha illustrato la pluridecennale attività svolta dall'Istituto per creare varietà idonee alla coltivazione, dapprima per il tessile, oggi anche per la produzione di seme nel rispetto dei valori di Thc defi-

Un Disciplinare di produzione delle infiorescenze

Per supportare le imprese nella necessità di rispondere ai requisiti di legge, al convegno è stato presentato il “Disciplinare di produzione delle infiorescenze di Cannabis sativa L. in Italia”, messo a punto con la collaborazione di Cia e Federcanapa. Tra gli scopi: creare una filiera tracciabile, certificata e di qualità con l'adozione di principi di sostenibilità ambientale, sia verso il territorio che verso l'impresa, che può così operare in maniera tranquilla, come ha detto Roberta Papili (responsabile Area ambiente e territorio di Confagricoltura) che con Beppe Croce, presidente di Federcanapa, e Ivan Nardone, CIA, ha stilato il disciplinare di produzione in 9 punti. Il documento definisce, in estrema sintesi: i produttori (al disci-

plinare possono aderire i soli imprenditori agricoli definiti dall'articolo 2135 del Codice civile), le caratteristiche del prodotto, le aree di produzione (esclusivamente in territorio italiano), la tracciabilità (semente o piantine di varietà incluse nel Catalogo europeo), le tecniche di produzione e gestione del suolo, e fornisce indicazioni per la coltivazione (semina o trapianto), raccolta, trasformazione, essiccazione e confezionamento per lo sviluppo di filiere locali. L'adesione al disciplinare è ovviamente volontaria e c'è un organismo di gestione composto da rappresentanti delle Organizzazioni firmatarie. “Il disciplinare è stato firmato il 12 luglio e registrato il 24 luglio” ha concluso Papili. “Ci siamo dati 90 giorni per definire al meglio la struttura che poi regolamerà le adesioni e le varie attività, la gestione del marchio, i controlli attraverso soggetti terzi”.

ne? non male, potrebbe andare meglio



11

niti dalla legge. Grassi ha inoltre denunciato la mancanza di attenzione del ministero dell'Agricoltura per la ricerca sulle varietà adatte alla produzione di fiori per uso terapeutico, questione che ha avuto ampio risalto nel corso del convegno, anche per la mancanza di chiarezza della normativa.

La legge 242/2016 infatti se da un lato dispone la liceità della coltivazione delle "varietà ammesse iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole", dall'altro tuttavia non cita "espressamente le infiorescenze né tra le finalità della coltura né tra i suoi possibili usi", come testualmente evidenzia la circolare 22 maggio 2018 del viceministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali e del Turismo. La Circolare di conseguenza precisa che le "infiorescenze della canapa rientrano nell'ambito delle coltivazioni destinate al florovivaismo, purché tali prodotti derivino da una delle varietà ammesse, iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole, il cui contenuto complessivo di THC della coltivazione non superi i livelli stabiliti dalla normativa, e sempre che il prodotto non contenga sostanze dichiarate dannose per la salute dalle autorità competenti".

Con la circolare del 21 maggio 2018 è stato fatto un primo

passo molto importante sul piano almeno del riconoscimento delle infiorescenze, che rappresentano il punto più delicato della legge, ma resta ancora da chiarire se possono essere commercializzate per usi terapeutici.

Continua ►



Il convegno a Palazzo della Valle

Molte le opportunità, meno le pos

GLI AGRICOLTORI

“*Salute Sativa*” è una cooperativa agricola di Asti che produce canapa industriale dal 2014, su 500 ettari, in estensivo. “A distanza di 5 – 6 anni la situazione è ancora problematica” ha esordito la presidente e amministratore Ornella Palladino. “Produciamo semi di canapa, l’unica parte riconosciuta come alimentare. Facciamo olio, farina proteica, olio essenziale” ha detto. “Con varietà monoiche. Siamo 50 aziende agricole e siamo contenti di aver fatto questa scelta, ora abbiamo anche le nostre macchine, abbiamo comprato le trebbie, le abbiamo modificate da soli, non ci sono industrie meccaniche interessate a investire su questa coltura. Abbiamo anche messo a punto sistemi per essiccare, in azienda e anche in campo, se serve: il seme deve essere essiccato entro sei ore dalla raccolta per non diventare acido e quindi non più commestibile. Ma abbiamo bisogno di avere delle certezze, investire non è semplice e non ci si può permettere di sbagliare troppe volte”.

La legge 214/16 non prevede autorizzazioni per la coltivazione, neppure la comunicazione di avvenuta semina alle autorità di polizia; mette dei limiti alla scelta delle varietà per garantire un Thc sotto lo 0,2 per cento con una tolleranza fino allo 0,59; ed è obbligatorio conservare il cartellino delle sementi usate che certifica l’appartenenza al catalogo europeo e relativa fattura d’acquisto. “Noi operiamo secondo le regole dettate dalla 242/16 - ha rimarcato Palladino - e vogliamo che la nostra coltura sia riconosciuta e rispettata al pari di tutte le altre coltivazioni da parte di tutti, cittadini, opinione pubblica e forze dell’ordine, ma vediamo che la legge che doveva promuovere e incentivare la costituzione delle filiere non ha eliminato i sospetti che gravano sulla canapa, non si è ancora chiarito questo atteggiamento di dubbio”.

Quanto alle infiorescenze: “Sono comunque parti di una pianta assolutamente legale. Considerato poi che le infiorescenze era-

Dibattito aperto sulla “questione infiorescenze”

no parti che già dal 1998 la Commissione Ue ha riconosciuto come ingredienti alimentari (luppolo) per la produzione di birra ed escluso dai cosiddetti *novel food* - ha ricordato - proprio non si spiega la situazione che ancor oggi abbiamo qui in Italia: perché, se il THC è sotto i limiti dello 0,5, non posso commercializzare in tutti i modi in cui il mercato lo chiede? Perché devo usare solo i semi?”.

Palladino ha quindi posto una domanda ai politici presenti: “In queste condizioni, come si fa a costruire un mercato? Gli investimenti si fanno su delle certezze. In Italia si è indagato e studiato molto sulle potenzialità della canapa, ma si è perso molto tempo prima di dare la possibilità di coltivarla. E ufficialmente oggi si può fare economia solo con i semi, la paglia non ha senso utilizzarla. I semi rappresentano il 30% della pianta. Raccogliamo dai 6 ai 9 quintali a ettaro. Considerando che il valore dei semi si aggira sui 150-180 euro al quintale, e che la trebbiatura della canapa costa il doppio della trebbiatura del grano perché ci vuole il doppio del tempo e perché la macchina si usura in tre anni perché la canapa è molto abrasiva e la rovina, è fondamentale poter usare anche il restante 70%”. Ricordiamo per inciso che il valore dei fiori secchi di canapa si aggira tra i 200 e i 1.000 euro al chilo.

I POLITICI

“A questo convegno mi sento solo, per l’assenza dei rappresentanti di almeno altri 4 o 5 Ministeri, come quello della Salute, quello dell’Ambiente, dello Sviluppo economico, degli Interni e forse anche i Monopoli di Stato”. Questa la premessa del dirigente Sviluppo imprese e cooperazione del Mipaft, Pietro Gasparri,

12

Giovani agricoltori: diversificazione e innovazione

Claudio Previatello, 32 anni, è socio Anga di Rovigo. Dal 2003 con il padre conduce un’azienda dapprima solo florovivaistica di 4 ettari in affitto, “Al Capiteo”. Un piccolo frutteto misto, un orto e le serre di fragole con anche un laboratorio per conserve e confetture vengono via via aggiunti per aumentare la stagionalità degli acquisti in azienda, diversificando la produzione. Recentemente Claudio ha ricevuto il premio SMAU per l’innovazione grazie all’impianto di irrigazione a risparmio idrico che inserito nelle serre delle fragole (*articolo su il Polesine n. 5/6 2018, ndr*). “Un anno fa l’incontro con il dr. Grassi del Crea - spiega - che ci fa conoscere questa pianta che ci appassiona e oggi ci sta insegnando a coltivarla e a diversificare ancora. Dal punto di vista burocratico ci sono non pochi ostacoli, ma per me non derivanti dalla legge. Che c’è, è scritta, ci permette di coltivare la canapa, di produrre.



Al convegno hanno portato la propria testimonianza sulla coltivazione di canapa due imprenditori Anga, uno del Nord e uno del Sud Italia

Le infiorescenze stesse si possono vendere: io faccio fiori, sono floricoltore e vendo fiori. Sarà diverso un fiore di canapa reciso da un fiore di rosa reciso? Non credo proprio. Mi spiace molto che le personalità politiche invitate ad un certo punto siano sparite. Perché noi siamo qua, siamo due giovani imprenditori e operiamo in un settore che definirei relativamente giovane e questo era il momento in cui avremmo dovuto essere ascoltati. Però ho una piccola richiesta che Confagricoltura potrà riferire, come piccolo imprenditore agricolo: essere ascoltati, e questo speriamo possa migliorarsi nel tempo, e un’altra cosa ancora. Mi riferisco a chi parlava di interpretazione della legge: noi non vogliamo più leggi da interpretare,

sibilità di fruirne



Prodotti alimentari dell'azienda Kibbo

che ha poi spiegato: “Nella legge 242/2016 si parla di tutto ciò che è lecito coltivare. Non si parla di prodotti e di cosa ci si fa, purtroppo. L'articolo 2 è scritto in maniera confusa, però alcune cose, anche se non dette in maniera esplicita, a me sembrano chiare. Io sono dottore agronomo, ma penso sia comprensibile per tutti che si può coltivare canapa solo con sementi certificate. E la prova sono i cartellini conservati dal coltivatore, che devono essere in originale e non in fotocopia, e lo stesso vale per le fatture di acquisto, che devono essere disponibili in originale. Anche il trapianto di talee presuppone che le talee provengano da sementi certificate”. Quanto al tenore di THC, Gasparri ha rimarcato che: “La legge dice che per il coltivatore, e solo per lui, se risulta da un controllo della Forestale o di altre autorità un contenuto più alto dello 0,2 per cento e fino allo 0,6 per cento - perché la pianta se va in stress produce Thc, o perché vengono tolti i maschi o per siccità o per altri motivi - la colpa non è dell'agricoltore. Ma attenzione, la legge non dice - ha evidenziato Gasparri - che poi

Cannabis per uso terapeutico

Tra i temi dibattuti durante il convegno anche quello di aprire ai privati la possibilità di produrre cannabis ad uso terapeutico. Le aziende agricole sono pronte ad organizzare specifiche filiere tracciate e controllate per soddisfare la domanda crescente del sistema sanitario nazionale. La ministra della Salute Giulia Grillo sembra aver accolto le richieste di Confagricoltura emerse nel convegno, quando a fine luglio ha annunciato che verrà bandita una manifestazione di interesse per una partnership pubblico-privata, per aumentare la produzione della cannabis terapeutica in Italia. Va ricordato, a questo proposito, che oggi i quantitativi di cannabis distribuiti dalle farmacie sono ancora insufficienti a soddisfare la domanda nazionale da parte dei pazienti; provengono prevalentemente dall'Olanda e dalla Germania e solo in piccola parte da produzioni nazionali, oggi affidate esclusivamente all'Istituto Chimico Farmaceutico militare di Firenze.

quel prodotto può essere venduto”. E ha aggiunto: “La legge non lo dice in maniera chiara, ma il limite è lo 0,2 per tutti i prodotti. D'altronde lo 0,2 è il livello confermato anche dalla Pac, per cui non si può accedere ai contributi se non tramite varietà che contengono lo 0,2 per cento di Thc”. Per i prodotti di tipo alimentare, il seme è l'unico consentito: “Lo dicono le circolari del ministero della Salute - ha detto Gasparri, tornando a lamentare l'assenza di un rappresentante di questo dicastero - di altri prodotti la legge non parla”. Quanto alle infiorescenze: “Tutti chiedono informazioni, nessuno telefona al Ministero per avere chiarimenti sulla fibra o la biomassa o l'alimento. L'infiorescenza è un prodotto del florovivismo, è vero. Ma il florovivismo è un'attività che produce piante vive e fiori vivi, non fiori secchi! Nulla toglie che si possano svolgere anche attività attinenti ai fiori secchi, ma non è florovivismo, è un'altra cosa. Addirittura si tratta di codici Ateco differenti a livello comunitario. Tali attività devono perciò essere normate,

Continua ►

noi chiediamo leggi certe, che possano essere capite da tutti e che siano semplici e dirette. Questa è la mia unica richiesta”.

Giovanni Gioia, 26 anni, associato Anga di Palermo, conduce l'azienda Kibbō a Petralia Sottana. Con i fratelli ha reso cerealicola l'azienda vitivinicola creata dal bisnonno nel 1920 rinnovando il parco macchine, introducendo l'Apis mellifera siciliana, ideando un marchio per la vendita diretta dei prodotti e da ultimo inserendo la canapa. “Data la situazione molto critica dei cereali, nostra intenzione è stata ricercare altre colture da rotazione, più redditizie. La canapa rientra in questo progetto. Noi la vorremmo utilizzare in aridocoltura, l'indirizzo colturale estensivo della nostra azienda ci fatto scegliere varietà monoiche per la produzione di seme e olio. La canapa sicuramente è pianta molto resistente alle siccità siciliane”. Quanto ad ostacoli e difficoltà: “C'è bisogno di una ricerca varietale più spinta per il Sud Italia per le varietà monoiche. Il dr. Grassi ha presentato il lavoro che è stato fatto al Crea. Quelle mo-



noiche in commercio penso non siano adatte né al fotoperiodo né alle condizioni di siccità che abbiamo alle nostre latitudini, il seme arriva troppo tardi e siamo dipendenti dall'estero.

Altra difficoltà è la meccanizzazione: dopo 10 ettari di canapa la falce di una mietitrebbia adattata ha tutti i denti consumati. Le singole aziende non possono assolutamente affrontare da sole dei costi così esosi. Per quanto riguarda ancora la commercializzazione dei materiali di scarto come le paglie, trasportare su autotreno un quintale di paglia o di fieno costa 3,50 euro ogni 100 km. È impensabile che un prodotto con un valore di 15 euro a quintale viaggi per l'Italia consumando più gasolio e andando contro l'obiettivo di una ecosostenibilità come si prefigge la 242 ma che ci prefiggiamo anche noi come azienda”.

E infine: “Ai politici che se ne sono andati dico che le giovani imprese che vogliono fare agricoltura non chiedono sussidi: chiedono un aiuto all'investimento. Per la canapa ci sono investimenti troppo grandi, come la lavorazione delle paglie, l'estrazione dei principi attivi, o l'acquisto di macchinari da utilizzare anche in forma consortile. Bisogna spingere sulle dinamiche di collaborazione, io con Claudio faccio parte dell'Anga. Ovviamente c'è grande ottimismo, ma non dimentichiamoci le problematiche da risolvere”.

Il futuro è nelle infiorescenze

non da questa legge che riguarda l'agricoltura e l'agricoltore, ma in collaborazione con altri Ministeri”.

“La legge certo va migliorata – ha concluso il dirigente Mipaft – per cui ci facciamo portavoce per costituire un tavolo di filiera con gli altri Ministeri coinvolti, i rappresentanti delle associazioni agricole, della ricerca pubblica, delle organizzazioni dei produttori. Possiamo inoltre incentivare la ricerca attraverso il Crea sulle macchine per la raccolta”.

“Ogni legge è migliorabile” ha ribadito Filippo Gallinella, presidente della commissione Agricoltura alla Camera. “La legge 242 nasce per regolamentare la produzione di fibra, seme e olio” ha detto. Poi è esplosa la questione delle infiorescenze, che non erano state previste dalla 242, per cui ora bisogna approfondire la questione: se vogliamo un altro prodotto alimentare, se parliamo di farmaco, allora si apre una riflessione di concerto con altri ministeri competenti, da una parte lo sviluppo economico, dall'altra il ministero della Salute. C'è la nostra massima disponibilità a ritrovarci attorno a un tavolo di lavoro per aggiornare la normativa, anche da parte del ministro Grillo che ha deciso di approfondire questi aspetti, in modo che chi vuole operare in questo settore lo possa fare con estrema sicurezza e chiarezza, senza problemi”.

Giuditta Pini, membro della commissione Affari sociali della Camera, ha quindi riferito che la 242 è stata sì rapidamente approvata con il bilancio 2017 e ha consentito al mercato di esplodere, ma con un vulnus enorme e ciò ha creato incertezza. “La legge attuale - ha detto Pini - si è visto che non soddisfa la necessità di portare sollievo ai pazienti e di fare chiarezza anche per i medici. Sarebbe necessario anche da parte del ministero della Salute trattare la cannabis come viene trattato qualunque altro farmaco”. L'onorevole ha pertanto chiesto una indagine conoscitiva

Dai politici l'impegno per migliorare la legge



Alcuni prodotti della cooperativa Salute Sativa

sulla cosiddetta cannabis light per “ascoltare i produttori, i commercianti e anche l'Istituto superiore di Sanità, sulla base della quale poi legiferare”.

“Devo dire che la parte colturale è la più importante – ha concluso Pini - e questo convegno e il materiale che avete distribuito è importante anche per noi, si può avere un approccio serio e non ideologico. Credo ci siano tutti i presupposti per fare un ottimo lavoro insieme e, perché no, a partire proprio dal vostro disciplinare”.

L.R.

14

In 10 articoli le disposizioni che promuovono la coltivazione e la filiera agroindustriale della canapa

La legge n. 242 del 2 dicembre 2016 - “Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa” consente la libera coltivazione delle varietà di canapa (*Cannabis sativa* L.) indicate nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole di cui è consentita la coltivazione/commercializzazione nei territori dell'Unione europea. Nel caso specifico, le varietà di canapa nel Catalogo UE sono quelle caratterizzate da valori di delta-9-tetraidrocannabinolo1 (THC) inferiori allo 0,2%, che non rientrano pertanto tra le varietà cui si applicano le disposizioni sugli stupefacenti e sulle sostanze psicotrope. Pur non essendo prevista alcuna autorizzazione preventiva alla coltivazione, la legge 242/16 stabilisce comunque l'obbligo per il coltivatore di conservazione dei cartellini e delle fatture di acquisto della semente per un periodo non inferiore a dodici mesi dalla data di acquisto.

Attenzione: se l'agricoltore intende usufruire dell'aiuto comunitario (la PAC 2014-2020 ha confermato la canapa tra le colture ammesse al regime di pagamento unico), rimane comunque l'obbligo di comunicazione di semina (entro 30 giorni) alla più vicina stazione di polizia (Polizia di Stato, Cor-

po dei Carabinieri, Guardia di Finanza) per consentire l'effettuazione dei controlli previsti dal regime di aiuto, anche se non espressamente indicato nella 242/16.

La legge dispone inoltre che il Corpo forestale dello Stato (ora assorbito nel Corpo dei Carabinieri) effettui l'attività di controllo delle aree coltivate a canapa in conformità a quanto previsto dalle norme comunitarie (controlli sul 30% delle superfici dichiarate per la produzione di canapa, le colture di canapa sono mantenute in condizioni normali di crescita, secondo le pratiche locali, per almeno 10 giorni dalla fine della fioritura eccetera) e, se necessario, proceda al prelievo della coltura da sottoporre ad analisi di laboratorio. Qualora all'esito del controllo il contenuto complessivo di THC della coltivazione risulti superiore allo 0,2% ed entro il limite dello 0,6%, la legge stabilisce che non è posta alcuna responsabilità a carico del coltivatore che ha rispettato le prescrizioni di legge (conservazione cartellini e fatture acquisto sementi). Anche qualora risulti che il contenuto di THC nella coltivazione è superiore allo 0,6 per cento, è esclusa la responsabilità del coltivatore; in questo caso però l'autorità giudiziaria, può procedere al sequestro o alla distruzione delle coltivazioni di canapa.

PAGHE AGGIORNATE LE TARIFFE IN BASE AL CONTRATTO PROVINCIALE PER OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI

Le nuove **tabelle paga** per il 2018-2019



Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore florovivaismo in vigore dal 1 luglio 2018

Aggornate con la prima trince d'aumento pari al 1,70% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Base contrattuale provinciale	Terzo elemento 30,44	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%	Quota T.F.R.	Contributi	
										Costo ditta	Totale Costo ora
3 "E" - Ex comuni	7,64	2,33	9,97	1,05	8,92	12,18	13,02	13,63	0,66	3,91	14,53
2 "D" - Ex qualificati	8,48	2,58	11,06	1,17	9,90	13,52	14,45	15,13	0,73	4,34	16,13
2 "C" - Ex qualificati super	8,94	2,72	11,66	1,23	10,43	14,25	15,24	15,95	0,77	4,57	17,01
1 "B" - Ex specializzati	9,39	2,86	12,25	1,29	10,96	14,97	16,00	16,76	0,81	4,81	17,86
1 "A" - Ex specializzati super	9,88	3,01	12,89	1,36	11,53	15,75	16,84	17,63	0,85	5,06	18,80

Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore florovivaismo in vigore dal 1 luglio 2018

Aggiornate con la prima tranne d'aumento pari al 1,70% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Salario contrattuale prov.le al 19.06.2018	Aumento Rinnovo CCNL del 19.06.2018 1,70%	Salario prov.le contrattuale dal 1.07.2018	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%
3 "E" - Ex comuni									
0 scatti	1.269,80	21,59	1.291,39	-	1.291,39	7,64	9,86	10,70	11,31
1 scatto	1.269,80	21,59	1.291,39	9,89	1.301,28	7,70	9,93	10,78	11,40
2 scatti	1.269,80	21,59	1.291,39	19,78	1.311,17	7,76	10,01	10,86	11,48
3 scatti	1.269,80	21,59	1.291,39	29,67	1.321,06	7,82	10,08	10,94	11,57
4 scatti	1.269,80	21,59	1.291,39	39,56	1.330,95	7,88	10,16	11,03	11,66
5 scatti	1.269,80	21,59	1.291,39	49,45	1.340,84	7,93	10,23	11,11	11,74
2 "D" - Ex qualificati									
0 scatti	1.408,76	23,95	1.432,71	-	1.432,71	8,48	10,94	11,87	12,55
1 scatto	1.408,76	23,95	1.432,71	11,36	1.444,07	8,54	11,02	11,96	12,65
2 scatti	1.408,76	23,95	1.432,71	22,72	1.455,43	8,61	11,11	12,06	12,75
3 scatti	1.408,76	23,95	1.432,71	34,08	1.466,79	8,68	11,20	12,15	12,85
4 scatti	1.408,76	23,95	1.432,71	45,44	1.478,15	8,75	11,28	12,25	12,94
5 scatti	1.408,76	23,95	1.432,71	56,80	1.489,51	8,81	11,37	12,34	13,04
2 "C" - Ex qualificati super									
0 scatti	1.486,34	25,27	1.511,61	-	1.511,61	8,94	11,54	12,52	13,24
1 scatto	1.486,34	25,27	1.511,61	11,93	1.523,54	9,02	11,63	12,62	13,34
2 scatti	1.486,34	25,27	1.511,61	23,86	1.535,47	9,09	11,72	12,72	13,45
3 scatti	1.486,34	25,27	1.511,61	35,79	1.547,40	9,16	11,81	12,82	13,55
4 scatti	1.486,34	25,27	1.511,61	47,72	1.559,33	9,23	11,90	12,92	13,66
5 scatti	1.486,34	25,27	1.511,61	59,65	1.571,26	9,30	11,99	13,02	13,76
1 "B" - Ex specializzati									
0 scatti	1.561,06	26,54	1.587,60	-	1.587,60	9,39	12,12	13,15	13,90
1 scatto	1.561,06	26,54	1.587,60	12,50	1.600,10	9,47	12,21	13,26	14,01
2 scatti	1.561,06	26,54	1.587,60	25,00	1.612,60	9,54	12,31	13,36	14,12
3 scatti	1.561,06	26,54	1.587,60	37,50	1.625,10	9,62	12,40	13,46	14,23
4 scatti	1.561,06	26,54	1.587,60	50,00	1.637,60	9,69	12,50	13,57	14,34
5 scatti	1.561,06	26,54	1.587,60	62,50	1.650,10	9,76	12,60	13,67	14,45
1 "A" - Ex specializzati super									
0 scatti	1.641,37	27,90	1.669,27	-	1.669,27	9,88	12,74	13,83	14,62
1 scatto	1.641,37	27,90	1.669,27	12,78	1.682,05	9,95	12,84	13,93	14,73
2 scatti	1.641,37	27,90	1.669,27	25,56	1.694,83	10,03	12,94	14,04	14,84
3 scatti	1.641,37	27,90	1.669,27	38,34	1.707,61	10,10	13,03	14,15	14,95
4 scatti	1.641,37	27,90	1.669,27	51,12	1.720,39	10,18	13,13	14,25	15,07
5 scatti	1.641,37	27,90	1.669,27	63,90	1.733,17	10,26	13,23	14,36	15,18

Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore tradizionale in vigore dal 1 luglio 2018

Aggornate con la prima trince d'aumento pari al 1,70% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Base contrattuale provinciale	Terzo elemento 30,44	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%	Quota T.F.R.	Contributi	
										Costo ditta	Totale Costo ora
3 "E" - Ex comuni	7,50	2,38	9,78	1,03	8,75	11,66	12,41	12,78	0,65	3,84	14,27
2 "D" - Ex qualificati	8,32	2,53	10,85	1,14	9,71	12,93	13,76	14,18	0,72	4,26	15,83
2 "C" - Ex qualificati super	8,77	2,67	11,44	1,21	10,23	13,63	14,51	14,95	0,76	4,49	16,68
1 "B" - Ex specializzati	9,21	2,80	12,01	1,27	10,75	14,32	15,24	15,70	0,79	4,71	17,52
1 "A" - Ex specializzati super	9,68	2,95	12,63	1,33	11,30	15,05	16,01	16,50	0,84	4,95	18,42
Operazioni di raccolta prodotti ortofrutticoli											
3 "H" - A pieno campo	5,08	1,54	6,62	0,70	5,92	8,40	8,90	-	0,44	2,60	9,65
3 "G" - Ad alto fusto	5,13	1,56	6,69	0,70	5,98	8,48	8,99	-	0,44	2,62	9,75
3 "F" - Raccolta in serra	5,28	1,61	6,88	0,73	6,16	8,73	9,26	-	0,46	2,70	10,04
Irrozzazione con prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi											
3 "E" - Ex comuni	-	-	14,56	1,54	13,03	-	-	-	-	5,71	20,28
2 "D" - Ex qualificati	-	-	16,16	1,70	14,45	-	-	-	-	6,34	22,50
2 "C" - Ex qualificati super	-	-	17,03	1,80	15,24	-	-	-	-	6,68	23,71
1 "B" - Ex specializzati	-	-	17,89	1,89	16,00	-	-	-	-	7,02	24,90
1 "A" - Ex specializzati super	-	-	18,80	1,98	16,82	-	-	-	-	7,37	26,17



Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore tradizionale in vigore dal 1 luglio 2018

Aggornate con la prima tranne d'aumento pari al 1,70% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Area - Livello	Salario prov.le contrattuale al 19.06.2018	Aumento rinnovo CCNL del 19.06.2018 1,70%	Salario prov.le contrattuale dal 1.07.2018	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%
3 "E" - Ex comuni									
0 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	-	1.268,35	7,51	9,38	10,13	10,51
1 scatto	1.247,15	21,20	1.268,35	9,890	1.278,24	7,56	9,45	10,21	10,59
2 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	19,780	1.288,13	7,62	9,53	10,29	10,67
3 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	29,670	1.298,02	7,68	9,60	10,37	10,75
4 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	39,560	1.307,91	7,74	9,67	10,45	10,83
5 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	49,450	1.317,80	7,80	9,75	10,53	10,92
2 "D" - Ex qualificati									
0 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	-	1.405,24	8,32	10,39	11,23	11,64
1 scatto	1.381,75	23,49	1.405,24	11,360	1.416,60	8,38	10,48	11,32	11,74
2 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	22,720	1.427,96	8,45	10,56	11,41	11,83
3 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	34,080	1.439,32	8,52	10,65	11,50	11,92
4 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	45,440	1.450,68	8,58	10,73	11,59	12,02
5 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	56,800	1.462,04	8,65	10,81	11,68	12,11
2 "C" - Ex qualificati super									
0 scatti	1.457,43	24,78	1.482,21	-	1.482,21	8,77	10,96	11,84	12,28
1 scatto	1.457,43	24,78	1.482,21	11,930	1.494,14	8,84	11,05	11,94	12,38
2 scatti	1.457,43	24,78	1.482,21	23,860	1.506,07	8,91	11,14	12,03	12,48
3 scatti	1.457,43	24,78	1.482,21	35,790	1.518,00	8,98	11,23	12,13	12,58
4 scatti	1.457,43	24,78	1.482,21	47,720	1.529,93	9,05	11,32	12,22	12,67
5 scatti	1.457,43	24,78	1.482,21	59,650	1.541,86	9,12	11,40	12,32	12,77
1 "B" - Ex specializzati									
0 scatti	1.530,85	26,02	1.556,87	-	1.556,87	9,21	11,52	12,44	12,90
1 scatto	1.530,85	26,02	1.556,87	12,500	1.569,37	9,29	11,61	12,54	13,00
2 scatti	1.530,85	26,02	1.556,87	25,000	1.581,87	9,36	11,70	12,64	13,10
3 scatti	1.530,85	26,02	1.556,87	37,500	1.594,37	9,43	11,79	12,74	13,21
4 scatti	1.530,85	26,02	1.556,87	50,000	1.606,87	9,51	11,89	12,84	13,31
5 scatti	1.530,85	26,02	1.556,87	62,500	1.619,37	9,58	11,98	12,94	13,41
1 "A" - Ex specializzati super									
0 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	-	1.636,05	9,68	12,10	13,07	13,55
1 scatto	1.608,70	27,35	1.636,05	12,780	1.648,83	9,76	12,20	13,17	13,66
2 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	25,560	1.661,61	9,83	12,29	13,27	13,76
3 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	38,340	1.674,39	9,91	12,38	13,38	13,87
4 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	51,120	1.687,17	9,98	12,48	13,48	13,98
5 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	63,900	1.699,95	10,06	12,57	13,58	14,08

Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore valli da pesca in vigore dal 1 luglio 2018

Aggornate con la prima trince d'aumento pari al 1,70% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

Avventizi	Base contrattuale	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 50%	Lavoro notturno 30%	Quota T.F.R.	Contributi		
										Costo ditta	Totale Costo ora	
Comuni - Aiuto vallante												
Età oltre 18 anni	7,51	2,29	9,80	1,03	8,76	11,67	13,55	12,05	0,65	3,84	14,29	
Età fino a 18 anni	6,16	1,87	8,03	0,85	7,19	9,57	11,11	9,88	0,53	3,15	11,72	
Qualificati - Vallante - Guardia giurata												
Età oltre 18 anni	8,32	2,53	10,85	1,14	9,71	12,93	15,01	13,35	0,72	4,26	15,83	
Specializzati - Escavatorista												
Età oltre 18 anni	9,21	2,80	12,01	1,27	10,75	14,32	16,62	14,78	0,79	4,71	17,52	
Specializzati Super - Capovalle												
Età oltre 18 anni	9,68	2,95	12,63	1,33	11,30	15,05	17,47	15,53	0,84	4,95	18,42	

Nota bene: a norma del contratto dell'11 maggio 1995 al termine del rapporto di lavoro si dovrà corrispondere la quota di trattamento di fine rapporto. La stessa dovrà essere ridotta del contributo IVS previsto dalla legge 297/82, pari allo 0,50% sulla retribuzione lorda percepita.



Foto: L. Rosa

Tariffe degli operai a tempo indeterminato settore valli da pesca in vigore dal 1 luglio 2018

Aggornate con la prima trince d'aumento pari al 1,70% previsto dal rinnovo del C.C.N.L. del 19.06.2018

	Salario prov.le contrattuale al 19.06.2018	Aumento rinnovo CCNL del 19.06.2018 1,70%	Salario prov.le contrattuale dal 1.07.2018	Valore scatti anzianità	Totale mensile lordo	Paga oraria lorda	Lavoro straordinario 25%	Lavoro notturno 30%	Lavoro festivo 50%
Comuni - Aiuto vallante									
0 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	-	1.268,35	7,51	9,38	9,76	11,26
1 scatto	1.247,15	21,20	1.268,35	12,137	1.280,49	7,58	9,47	9,85	11,37
2 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	24,273	1.292,62	7,65	9,56	9,94	11,47
3 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	36,410	1.304,76	7,72	9,65	10,04	11,58
4 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	48,547	1.316,90	7,79	9,74	10,13	11,69
5 scatti	1.247,15	21,20	1.268,35	60,684	1.329,04	7,86	9,83	10,22	11,80
Qualificati - Vallante - Guardia giurata									
0 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	-	1.405,24	8,32	10,39	10,81	12,47
1 scatto	1.381,75	23,49	1.405,24	12,653	1.417,89	8,39	10,49	10,91	12,58
2 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	25,306	1.430,55	8,46	10,58	11,00	12,70
3 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	37,960	1.443,20	8,54	10,67	11,10	12,81
4 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	50,613	1.455,85	8,61	10,77	11,20	12,92
5 scatti	1.381,75	23,49	1.405,24	63,266	1.468,51	8,69	10,86	11,30	13,03
Specializzati - Escavatoristi									
0 scatti	1.530,86	26,02	1.556,88	-	1.556,88	9,21	11,52	11,98	13,82
1 scatto	1.530,86	26,02	1.556,88	13,170	1.570,05	9,29	11,61	12,08	13,94
2 scatti	1.530,86	26,02	1.556,88	26,339	1.583,22	9,37	11,71	12,18	14,05
3 scatti	1.530,86	26,02	1.556,88	39,509	1.596,39	9,45	11,81	12,28	14,17
4 scatti	1.530,86	26,02	1.556,88	52,679	1.609,56	9,52	11,91	12,38	14,29
5 scatti	1.530,86	26,02	1.556,88	65,848	1.622,73	9,60	12,00	12,48	14,40
Specializzati super - Capovalle									
0 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	-	1.636,05	9,68	12,10	12,58	14,52
1 scatto	1.608,70	27,35	1.636,05	13,428	1.649,48	9,76	12,20	12,69	14,64
2 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	26,856	1.662,90	9,84	12,30	12,79	14,76
3 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	40,284	1.676,33	9,92	12,40	12,89	14,88
4 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	53,712	1.689,76	10,00	12,50	13,00	15,00
5 scatti	1.608,70	27,35	1.636,05	67,139	1.703,19	10,08	12,60	13,10	15,12



FORMAZIONE I CORSI ERAPRA

- **Sicurezza per dipendenti** (12 ore)
- **Sicurezza per RSPP** (corso base 32 ore)
- **Anticendio + Primo soccorso** (24 ore)
- Aggiornamento **guida macchine agricole** trattrici (4 ore)
- Aggiornamento **guida muletti e telescopici** (4 ore)
- Aggiornamento **apparecchiature di sollevamento:** pale, terne, escavatori (4 ore)
- Abilitazione **uso trattrici** (8 ore, corso base)
- Abilitazione **muletti, telescopici e apparecchiature di sollevamento** (10 ore, corso base)

Info: Michele Cichella, 0425.204427

formazione@agriro.eu - Uffici zona di Confagricoltura.

I corsi abilitanti verranno organizzati nelle sedi di Rovigo, Lendinara e Taglio di Po al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



I CORSI DEL PSR

Sede di Rovigo

Dgr n. 2175 del 23/12/2016

- Mis. 1.1.1 Priorità 4 **Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari** corso base 20 ore, corso rinnovo 12 ore
 - Mis. 1.1.1 Area 2A **Fattorie didattiche** ore 30
 - Mis. 1.1.1 Area 2A **Attività agrituristica** - corso base ore 50
 - Mis. 1.1.1 Area 2A **Attività agrituristica** - corso avanzato ore 50
 - Mis. 1.1.1 Area 2A **Piccole produzioni locali** ore 15
 - Mis. 1.1.1 Area 2A **Sicurezza datori di lavoro RSPP rischio medio** - corso base ore 32
 - Mis. 1.1.1 Area 2A **Sicurezza datori di lavoro RSPP rischio medio** - corso aggiornamento ore 10
- Mis. 1.2.1 Focus Area 2A **Tecniche di coltivazione e trasformazione dei prodotti** ore 6
 - Mis. 1.2.1 Focus Area 2A **Sicurezza sul lavoro** ore 8
- Mis. 1.2.1 Focus Area 3A **Regimi di qualità e promozione dei prodotti agricoli, filiere corte** ore 6
 - Mis. 1.2.1 Focus Area 3A **Sicurezza alimentare** ore 6
 - Mis. 1.2.1 Priorità 4 **Agricoltura biologica** ore 6

Decreto Dignità: disposizioni urgenti

■ Luisa ROSA

Il primo provvedimento promesso dal governo Lega-5stelle è diventato legge: il Decreto Dignità è stato approvato il 7 agosto scorso in Senato subito dopo l'approvazione alla Camera, con 155 sì, 125 no e 1 astenuto. Ora è legge, la n. 96 del 9 agosto di conversione del D.L. n. 87/2018, con molta soddisfazione del vicepremier Luigi Di Maio che lo ha firmato e che ha affermato quasi con commozione: "Dopo decine di anni è stato approvato il primo decreto non scritto da potentati economici e lobby. È il primo decreto, dopo tanti anni, che mette al centro il cittadino, gli imprenditori, i giovani precari. Finalmente i cittadini segnano un punto: cittadini 1-sistema 0. Oggi l'Italia guadagna un primato in Europa: è il primo Paese ad avere abolito la pubblicità del gioco d'azzardo. Lo dedico agli operatori del sociale che ogni giorno cercano di salvare padri e madri dalle grinfie delle slot machine".

Vediamo le principali misure varate, anche alla luce delle modifiche subite dal decreto legge di urgenza durante l'iter parlamentare di conversione, a partire da quelle che interessano più da vicino il nostro settore.

Voucher, o meglio: prestazioni occasionali

I cosiddetti "voucher" saranno reintrodotti, ma solo in alcuni settori: agricoltura, turismo ed enti locali. La loro durata sarà di 10 giorni al massimo e la portata dovrebbe essere molto ridimensionata. Infatti gli utilizzatori potranno essere: imprese agricole fino a 5 dipendenti, strutture ricettivo-alberghiere turistiche fino a 8 dipendenti ed enti locali.

Confagricoltura si è battuta su tutti i fronti affinché i voucher fossero reintrodotti in tempi brevi. Nell'audizione a Montecitorio il presidente nazionale Massimiliano Giansanti aveva ribadito l'importanza di questo strumento: "I voucher - ha detto - non sono, né possono essere, un sistema per aggirare le norme in materia di lavoro subordinato, ma sono solo uno strumento aggiuntivo in mano alle imprese agricole per gestire, in limitate ipotesi, situazioni che non rientrano negli schemi tipici del lavoro dipendente, bensì di quello occasionale ed accessorio".

Il decreto non ha comunque operato una vera e propria reintroduzione del lavoro occasionale accessorio (i cosiddetti voucher), ma piuttosto ha rivisto la disciplina del contratto di prestazioni occasionali elaborato dal governo Gentiloni, apportando delle modifiche. Le nuove disposizioni ampliano infatti il periodo di impiego (da tre a dieci giorni) e semplificano un po' le procedure con l'autocertificazione del lavoratore (che attesta di essere disoccupato anche di altri settori, o studente fino a 25 anni, o pensionato).

Le procedure telematiche previste dal decreto però restano, a parte qualche semplificazione, quelle del 2017, e obbligano sia il datore di lavoro che il lavoratore a iscriversi sulla piattaforma informatica Inps, indicare via web tutti i dati relativi alla prestazione, comunicare l'eventuale revoca della prestazione e versare i compensi mediante il modello F24. La comunicazione della prestazione va fatta dal datore di lavoro attraverso la piattaforma INPS, deve essere trasmessa almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione occasionale e contenere,

Cosa cambia per i contratti di lavoro (e non solo)

oltre ai dati anagrafici del lavoratore, all'oggetto e al luogo di svolgimento della prestazione e al compenso pattuito, anche la durata della prestazione che non potrà essere inferiore a 4 ore con riferimento a un arco temporale non superiore a 10 giorni. Insomma, il fastidioso iter burocratico che ruba tempo e pazienza sopravvive, nonostante siano apprezzabili gli sforzi del governo per venire incontro agli imprenditori che da molti anni invocano semplificazione.

Contratti a termine: causali e proroghe

Uno degli aspetti caratterizzanti del decreto Dignità è rappresentato dalla modifica dell'articolo 19 comma 1 del D.lgs. 81/2015 (Jobs Act). Il nuovo provvedimento introduce una restrizione: la durata massima del contratto a tempo determinato si riduce dai 36 mesi previsti nel Jobs Act a 24 mesi, e il numero delle proroghe scende da 5 a 4, e quindi il contratto a tempo determinato si considererà a tempo indeterminato a partire dalla data di concorrenza della quinta proroga (non più la sesta). Ogni volta che si rinnova verrà applicato un costo contributivo aggiuntivo dello 0,5 per cento (escluse colf e badanti). Il datore di lavoro non deve giustificare con la causale l'impiego del lavoratore per i primi 12 mesi; il contratto può avere una durata oltre i 12 mesi ma solo in presenza di una delle seguenti causali:

- esigenze temporanee e oggettive estranee all'ordinaria attività
- ragioni sostitutive
- esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria per spiegare come mai si rinnova il contratto a termine anziché trasformarlo in indeterminato. In mancanza di causale, il contratto diventa automaticamente a tempo indeterminato: in sede di conversione, al Decreto Dignità è stato inserito il comma 1-bis dell'articolo 1, il quale stabilisce che in caso di stipulazione di un contratto superiore ai 12 mesi in assenza di una delle causali giustificatrici previste dal comma 1 dell'art. 19, il contratto si trasforma in un contratto a tempo indeterminato dalla data di superamento dei 12 mesi. I contratti a tempo determinato, compresi quelli in somministrazione, non possono superare il 30% dei contratti a tempo indeterminato nella stessa azienda.

Le nuove ragioni giustificatrici di proroghe e rinnovi non trovano applicazione per le attività stagionali, per il personale artistico e tecnico delle Fondazioni di produzione musicale e altre casistiche nonché per le "start-up innovative" previste dall'art. 25 della Legge n. 221/2012 per il periodo di quattro anni dalla loro costituzione o per il "riproporzionamento" di tale periodo previsto dalla stessa norma per le società già costituite.

Infine, le nuove norme si applicano ai nuovi contratti ed è stata introdotta una moratoria sull'applicazione della legge, ossia un periodo transitorio - fino al 31 ottobre - per l'applicazione delle nuove norme sui contratti a termine già in corso. Nel corso del

per la dignità dei lavoratori e delle imprese



periodo- cuscinetto si potranno applicare le vecchie norme sui contratti a termine in modo da concedere alle imprese il tempo necessario per adeguarsi.

Licenziamento, indennizzi più alti

Con il Decreto Dignità aumenta l'entità degli indennizzi a favore dei lavoratori che hanno subito un licenziamento illegittimo. L'importo sale a 4-24 mensilità (a seconda degli anni lavorati), a 6-36 per quelli decisi dal giudice, e da 2-18 a 3-27 mensilità se gli indennizzi sono fissati in sede di conciliazione fra azienda e lavoratore.

Assunzioni di under 35, prorogato il bonus

Non era prevista nel decreto licenziato dal Consiglio dei ministri, ma con emendamento introdotto alla Camera è stata approvata la proroga del bonus assunzioni per giovani sotto i 35 anni anche per il 2019 e il 2020. Il bonus consiste nel fatto che i datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato avranno uno sconto sui contributi del 50 per cento.

Comunicazione delle fatture emesse e ricevute

Buone notizie per i contribuenti che hanno optato per la comunicazione delle fatture emesse e ricevute in base alla disciplina del decreto legislativo 127/2015: il decreto esonera dall'obbligo di registrare sia le fatture di vendita che quelle di acquisto. La registrazione e trasmissione telematica dei corrispettivi riguarda comunque chi effettua la vendita al minuto o effettua operazioni verso consumatori finali. L'opzione per tale regime è vincolante, si ricorda, per cinque anni e va esercitata telematicamente entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui ha effetto l'opzione.

Spesometro: esoneri e scadenze

Viene eliminato lo spesometro per i produttori agricoli assoggettati a regime Iva agevolato. La norma è rivolta ai produttori

Dai cosiddetti "nuovi voucher" al bonus per assunzioni stabili di under 35

agricoli che nell'anno precedente hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 7 mila euro, e che sono esonerati dal versamento dell'Iva e da tutti gli obblighi documentali e contabili.

Sono state confermate le nuove scadenze semestrali per l'invio degli elenchi clienti-fornitori. Per il primo semestre di quest'anno il termine ultimo per l'invio dei dati sarà il 1° ottobre 2018, mentre quello per il secondo semestre è fissato per il prossimo 28 febbraio.

Attenzione: per chi intende inviare lo spesometro con l'originaria cadenza trimestrale, il termine per l'invio della comunicazione relativa al 3° trimestre 2018 sarà sempre il 28 febbraio 2019 anziché la precedente data del 30 novembre. Si ricorda infine che dal 2019 lo spesometro sarà soppresso, in quanto assorbito dal nuovo regime della fatturazione elettronica.

Fattura elettronica dal 2019 per i benzina

Il decreto ha assorbito il provvedimento che rinvia al primo gennaio la norma sulla fatturazione elettronica, altrimenti obbligatoria per il settore carburanti dal primo luglio.

Maestre diplomate in proroga-contratto

Per risolvere il problema delle maestre diplomate magistrali che sarebbero rimaste senza contratto, il decreto ha introdotto una proroga dei contratti fino al 30 giugno 2019 e un Concorso straordinario. Viene inoltre eliminato il limite di 36 mesi per i precari della scuola. Il tetto salta per i contratti di personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario.

Gioco d'azzardo: basta con la pubblicità

Lo stop prevede anche sanzioni più pesanti per chi viola il divieto di pubblicità del gioco d'azzardo: si passa dal 5% al 20% del valore della sponsorizzazione, con un minimo che deve ammontare comunque a 50 mila euro. E per giocare alla slot machine sarà obbligatorio inserire il codice fiscale per dimostrare la maggiore età, mentre per i biglietti Gratta e Vinci sarà necessario inserire "il gioco nuoce gravemente alla salute", proprio come sui pacchetti di sigarette, e questa scritta dovrà coprire almeno il 20 per cento del tagliando. Viene infine aumentato il Preu, la tassa da applicare alle aziende del settore.

Stretta sulle delocalizzazioni d'impresa

Se un'impresa ha beneficiato dell'aiuto pubblico, non potrà più trasferire all'estero la propria attività per i successivi cinque anni, pena una multa da 2 a 4 volte il contributo avuto. Il beneficio pubblico, inoltre, andrà restituito con gli interessi maggiorati fino a 5 punti percentuali.

Split payment

Lo split payment, cioè il trattenimento diretto dell'Iva da parte dello Stato nei rapporti con i suoi fornitori, viene abolito solo per i professionisti.

Quaranta cavallini rampanti in



24



La nostra Associazione in collaborazione con la Scuderia Ferrari del Club Abano Terme ha organizzato un raduno per presentare le colture e l'enogastronomia del Delta del Po a un centinaio di amanti del cavallino rosso provenienti da molti Club del nord Italia. Quaranta Ferrari hanno perciò raggiunto domenica

9 settembre l'azienda agricola Uccellatori a Ca' Vendramin di Taglio di Po. Ai piloti delle auto e ai loro accompagnatori - accolti dal direttore di Confagricoltura Massimo Chiarelli e da Marco Uccellatori - sono state illustrate le produzioni

Stefano Casalini:

“Ferrari e Confagricoltura: binomio d'eccellenza, sinonimo di bellezza”

aziendali: nel corso di una visita alle risaie, sono state descritte le valenze storiche e agronomiche che hanno portato all'ottenimento dell'IGP, l'indicazione geografica protetta. “La vista dei campi pieni di spighe mature di Carnaroli ha sollecitato l'interesse dei partecipanti a conoscere meglio questo cereale e i relativi metodi di coltivazione” afferma Chiarelli. I visitatori sono stati accompagnati quindi nella riseria, dove sono state spiegate le fasi di brillatura, sbiancatura e confezionamento. È stato aperto al gruppo anche il birrificio aziendale, che presto sarà messo in piena attività.



corte ed è "Deltarossoferrari 2018"



Nel descrivere il progetto multifunzionale che ha adottato in azienda, l'agronomo Marco Uccellatori ha sottolineato la scelta di impiegare metodi di gestione tendenti al residuo zero nel rispetto dell'ambiente, la trasformazione diretta di alcune produzioni locali, la realizzazione di un agriturismo per l'accoglienza dei visitatori del Delta polesano del Po.

Sono stati presentati anche i prodotti delle aziende socie di Confagricoltura Rovigo commercializzate tramite la bottega "Che Gusto" in piazza Annonaria a Rovigo. A tutti i presenti è stato consegnato un omaggio con confezioni di riso Carnaroli e Baldo commercializzate dall'azienda Uccellatori con il marchio "Tre Po", oltre a documentazione turistica sul Delta del Po.

"Oggi abbiamo partecipato a un connubio Confagricoltu-

ra-Scuderia Ferrari Club – ha dichiarato Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo – che è sinonimo di eccellenza e bellezza. Siamo riusciti a dimostrarlo visitando l'azienda Uccellatori che ci ha ospitato a Ca' Vendramin e facendo apprezzare le tante meraviglie naturalistiche del nostro delta. Abbiamo riscontrato un forte interesse alle nostre produzioni e al nostro territorio che verrà certamente riportato nei luoghi di provenienza dagli appassionati partecipanti al raduno Delta Rosso Ferrari 2018".

25

Il serpentone coloratissimo - ma con un'ovvia prevalenza di un rosso fiammante - è poi proseguito per la Sacca degli Scardovari per un pranzo a base di pesce presso il ristorante Marina 70, per poi chiudere la giornata all'Autodromo di Adria.



Terza edizione di “Coltiviamo agricoltura sociale” e il nuovo bando “Tesori”

Incentivare l'agricoltura sociale per favorire e accompagnare lo sviluppo di attività imprenditoriali in grado di coniugare sostenibilità e innovazione. È questo l'obiettivo dei due bandi che sono online sulla piattaforma www.coltiviamoagricoltura-sociale.it istituiti da Confagricoltura e Onlus Senior-L'Età della Saggezza, con Intesa Sanpaolo, e da Fondazione Snam. In ambedue i casi è prevista la partecipazione attiva della Rete Fattorie sociali e la collaborazione dell'Università di Roma Tor Vergata.

A valenza nazionale, i due concorsi sono rivolti a imprenditori e cooperative agricole e sociali per sviluppare il potenziale dell'agricoltura nell'ambito sociale, con un occhio attento al rafforzamento e allo sviluppo di servizi socio educativi e/o socio assistenziali già esistenti e alla sperimentazione di nuovi attraverso la costruzione di reti e partenariati tra i diversi attori territoriali.

I due concorsi sono così articolati:

Concorso **Coltiviamo agricoltura sociale**

I progetti a valenza nazionale, che concorrono ai tre premi di 40.000 euro ciascuno più 8 borse di studio per la partecipazione al Master interdisciplinare sull'Agricoltura sociale, dovranno distinguersi per innovazione, capacità di risposta a criticità del territorio, esempi concreti di integrazione.

Confagricoltura e Onlus Senior-L'Età della saggezza tra i promotori

Dovranno riguardare i minori e i giovani in situazione di disagio sociale, gli anziani, i disabili e gli immigrati che godono dello stato di rifugiato e richiedenti asilo.

Bando “Tesori” – TERRE SOLIDALI in Reti Inclusive

Il concorso si rivolge a enti del Terzo Settore, società benefit, imprese agricole sociali, enti pubblici e start-up innovative a vocazione sociale e ha l'obiettivo di realizzare progetti in grado di generare impatti positivi per i territori in termini di sviluppo locale e sostenibilità ambientale ed economica. Per i vincitori è prevista la concessione di terreni di proprietà di Snam nei Comuni di Rimini, Palù e Ronco all'Adige in comodato d'uso gratuito per dieci anni, contributi in denaro, attività di *mentoring* e borse di studio per il master on-line in agricoltura sociale organizzato dall'Università di Roma Tor Vergata.

È possibile partecipare a entrambi i bandi. Tutte le informazioni sulla piattaforma Internet dedicata www.coltiviamoagricolturasociale.it.

26

STAGIONE VENATORIA 2018-2019 ■ LA REGIONE CONFERMA IL REGIME AUTORIZZATIVO GIÀ ADOTTATO DIECI ANNI FA

Aviaria sotto controllo: **ok ai richiami vivi per cacciare**



Nella stagione venatoria 2018-2019 i cacciatori in Veneto potranno tornare a utilizzare i richiami vivi appartenenti agli Ordini Anseriformi e Caradriformi, noti anche come anatidi. La favorevole situazione epidemiologica relativa all'influenza aviaria ha infatti indotto la Commissione europea e il ministero della Salute ad autorizzarne l'utilizzo a supporto dell'attività venatoria, nel pieno rispetto di norme e prescrizioni del rigoroso protocollo operativo adottato, sulla base delle indicazioni comunitarie, dall'autorità nazionale. In contesto si

Gli utilizzatori devono attenersi

al protocollo di biosicurezza e tracciabilità

inserisce quindi la delibera approvata il 10 settembre scorso dalla Giunta regionale del Veneto.

L'utilizzo di richiami vivi dovrà rispettare idonee misure di biosicurezza, per poter individuare in maniera precoce l'eventuale diffondersi del virus dell'aviaria che viene trasmesso dalle popolazioni di volatili selvatici, domestici e in allevamento, assicurando così il rispetto delle disposizioni procedurali e gestionali individuate dal Ministero della Salute.

I detentori di richiami vivi devono inoltre garantire una specifica anagrafica dei capi tramite anelli con codici numerici; sono tenuti a registrare tutti i dati necessari nell'apposita banca dati nazionale dei 'richiami vivi'; devono rispettare le misure prescritte di separazione e compartimentazione tra le diverse categorie di uccelli in allevamento e le misure di sanificazione dei ricoveri e dei mezzi di trasporto, nonché le indicazioni in materia sanitaria e di controllo, secondo quanto previsto dal Centro di riferimento nazionale per l'influenza aviaria che ha sede presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

La truffa delle e-mail: dalla falsa Agenzia delle entrate e dai falsi fornitori

Apparenti notifiche di “rimborsi fiscali” recapitano in allegato un virus informatico

Non si fermano i tentativi di phishing a danno dei contribuenti. Con il termine inglese si indica una truffa informatica effettuata inviando un'e-mail con il logo contraffatto di un istituto di credito o di una società di commercio elettronico, in cui si invita il destinatario a fornire dati riservati (numero di carta di credito, password di accesso al servizio di home banking eccetera), motivando la richiesta con ragioni di ordine tecnico.

L'Agenzia delle entrate con un comunicato stampa ha informato i contribuenti di prestare attenzione alle mail truffa inviate in nome dell'Agenzia delle entrate e che, corredate da una falsa notifica di “rimborsi fiscali”, in realtà recapitano in allegato un virus informatico a danno dei cittadini.

Negli ultimi giorni, infatti, sono state segnalate delle false mail, apparentemente provenienti dall'assistenza catastale e ipotecaria dell'Agenzia assistenzaweb@agenziaentrate.it, ma in realtà inviate da un indirizzo contraffatto e non riconducibile alle Entrate.

Nel testo del messaggio di posta elettronica, che contiene il logo dell'Agenzia, si comunica il riconoscimento di un rimborso, per il quale è necessario scaricare un modulo allegato all'e-mail. In realtà, le mail in questione non provengono da un indirizzo direttamente collegato all'Agenzia ma nascondono un evidente tentativo di truffa.

Pertanto, le Entrate raccomandano ai cittadini che hanno ricevuto tali mail di eliminare immediatamente questi messaggi e di non cliccare sui collegamenti presenti in quanto contengono dei pericolosi virus informatici.

Confagricoltura Verona denuncia inoltre una truffa informatica che ha colpito alcune aziende agricole e sta prendendo piede nella provincia. Si tratta della truffa del codice Iban, che consiste nell'intercettare una mail tra cliente e fornitore contenente i dati di una fattura, modificando il numero di conto corrente in modo che il pagamento non venga fatto al vero destinatario, ma al truffatore. La Polizia Postale informa che, tecnicamente, il raggio si chiama “*man in the middle*” e in Veneto i danni conseguenti ammontano a parecchi milioni di euro. I truffatori riescono a inserirsi nelle transazioni commerciali, che sempre più spesso vengono fatturate on line con la spedizione via Internet. Non appena vedono arrivare l'email con il codice iban del creditore, intervengono e lo sostituiscono con il proprio, certi che difficilmente la vittima si accorgerà della manomissione. E questo è quanto è accaduto ad alcune aziende di Confagricoltura Verona. Hanno ricevuto una fattura da un fornitore abituale e, senza controllare i dettagli, sono andati in banca a pagare. Dopo qualche giorno, il fornitore li ha chiamati per informarli di non avere ancora ricevuto nulla. A quel punto, dopo aver fatto delle verifiche, si sono accorti che l'Iban era stato modificato.

Ma anche “presunti” fornitori abituali possono carpire l'Iban

Alcuni accorgimenti per evitare il raggio. In primo luogo, la fattura non va inviata in formato Excel ma in Pdf, perché non è più modificabile. In secondo luogo, va spedita tramite Pec, la posta elettronica certificata. Infine, le aziende devono sempre avere la premura di verificare che l'Iban del fornitore sia quello corretto.

L. R.

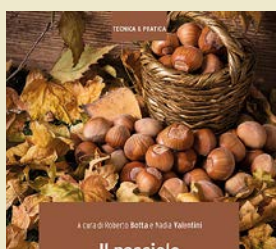
27

Il nocciolo

Progettazione e coltivazione del corileto

a cura di Roberto Botta e Nadia Valentini

Per la coltivazione professionale del nocciolo vanno considerati diversi aspetti, tra cui l'idoneità ambientale dei luoghi di coltura, la qualità del materiale vivaistico, la scelta della cultivar e dei sestri d'impianto, le strategie di difesa, la tecnica di gestione agronomica, adottando, ove possibile, la meccanizzazione delle operazioni colturali. In un mercato in forte espansione, la carta vincente è la qualità del prodotto, non solo nel rispetto dei parametri industriali ma anche sotto un profilo organolettico e nutrizionale. In que-



sto libro gli autori guidano il coltivatore dalla progettazione dell'impianto fino alla raccolta delle nocciole, spingendosi a considerare anche i principali aspetti della gestione post raccolta e dell'impiego dei sottoprodotti, in un'ottica di economia circolare.

Indice: Biologia e diffusione - Propagazione del nocciolo - Progettazione del corileto - Impianto del nocciolo - Gestione del corileto - Raccolta delle nocciole - Avversità - Qualità e post-raccolta - Altri impieghi della pianta e gestione dei sottoprodotti.

I Edizione
 € 24,00 - 2018 Edagricole di New Business Media srl
 ISBN: 978-88-506-5556-4
 Pagine 200 - formato 14 x 21 cm
 Tel. 051.65751
 e-mail: libri.edagricole@newbusinessmedia.it
 www.edagricole.it

“A tavola insieme per rafforzare lo spiri



Dopo il primo incontro del 17 luglio all'agriturismo e fattoria didattica “Corte veneziana” a Canale di Villadose, l'agriturismo Tenuta Goro Veneto, gestito dalla nostra associata Anna Visentini, il 19 luglio ha ospitato una sessantina di associati per il secondo appuntamento estivo delle cene sull'aia organizzate da Confagricoltura Rovigo. Nel cuore del Parco del Delta del Po, a 5 Km dal mare, lungo la sponda sinistra del Po di Goro, la struttura ricettiva - un ex fortino della Serenissima risalente al 1730, successivamente trasformato in casa padronale - è oggi adibita ad agriturismo con servizio di bed and breakfast. La chiesetta annessa alla casa è ora sala di degustazione di prodotti tipici locali: salumi caserecci, formaggi con miele, frutta e verdura fresche di stagione e vino merlot dell'azienda. Le dieci camere (otto matrimoniali) sono arredate con mobili d'epoca e dotate di comfort moderni. A disposizione degli ospiti anche una piscina.

Infine, dopo il Basso Polesine, è stato il turno dell'Alto: la terza e ultima cena sull'aia del 2018 si è consumata il 24 luglio a Bornio di Villanova del Ghebbo alla **Corte dei Saporì**,

28



CHE HA CONSENTITO DI CONOSCERE TRE DIVERSE REALTÀ AZIENDALI

to associativo e il senso di appartenenza”

Casalini ha sottolineato i valori della nostra Organizzazione

lo spaccio aziendale nel quale i nostri soci Enrico Toso con il padre Gianluca - e con il supporto anche della mamma Claudia Dainese - offrono carni fresche di ottima qualità di suino, bovino e avicoli nonché un'ampia varietà di salumi di propria produzione. L'azienda attualmente alleva all'aperto 60 scrofe a ciclo chiuso che permettono la lavorazione di circa 1.200 suini da ingrasso all'anno, cui si aggiungono oltre 250 polli, un centinaio di capponi e altrettante faraone, alimentati tutti con grano, orzo e mais coltivati in azienda, mentre le bovine (scottoni) provengono da allevamenti agricoli locali.

Nei suoi interventi nelle diverse aziende, il presidente Stefano Casalini non ha mancato di sottolineare, al di là delle tante difficoltà specialmente di ordine burocratico che ostacolano oggi ogni singolo imprenditore agricolo, l'importanza di conservare lo spirito associativo e il senso di appartenenza.



Contributi alle associazioni degli apicoltori e ai tecnici veneti

Dal 10 agosto al 9 ottobre le associazioni di apicoltori e i tecnici apistici degli enti pubblici e di ricerca veneti possono presentare domanda di contributo per le spese riguardanti le attività di formazione, prevenzione delle malattie, ripopolamento dell'alveare, ricerca e valorizzazione dei prodotti dell'alveare. I fondi sono contemplati nel bando regionale 2018-2019 a favore dell'apicoltura, bando che annualmente aiuta gli apicoltori con risorse finanziarie comunitarie e nazionali dedicate al settore. Quest'anno sono disponibili 305.439 euro di contributi - suddivisi fra diverse misure - per:

- garantire l'aggiornamento degli apicoltori e dei tecnici apistici iscritti all'elenco regionale,
- prevenire le malattie dell'alveare,
- valorizzare i prodotti dell'alveare,
- ripopolare il patrimonio apicolo regionale,
- promuovere attività di ricerca e
- garantire agli apicoltori strumenti per migliorare i rapporti con i consumatori.

30

Domande da presentare ad Avepa entro il 9 ottobre

L'allegato A della delibera n 1096/2018, pubblicata sul Bur del 10 agosto, dettaglia i criteri, le priorità e gli indirizzi procedurali generali di applicazione per la presentazione delle domande, l'ammissibilità delle spese, la realizzazione, la pubblicità degli interventi e per la concessione dei finanziamenti, nonché la ripartizione tra le misure delle risorse assegnate alla Regione Veneto.

Per formazione, prevenzione sanitaria, ripopolamento, ricerca e valorizzazione



IOLANDA COLIZZA, vedova Granaato, è mancata il 2 luglio all'età di 88 anni. Lascia i figli Arturo, Rita, Benito e Michele, nostro reggente di Ceregnano.

GIAN CARLO CARBONIN, socio di Occhiobello, è mancata il 12 luglio all'età di 92 anni. Lascia i figli Andrea e Emanuela e i nipoti.



Lutti

MIRTA ZANIN, madre dei nostri associati di Lendinara Luciano e Maurizio Toniolo, è mancata il 16 luglio all'età di 81 anni. Lascia i due figli, la sorella Liliana, la cognata Beatrice i nipotini Angelica ed Emanuele.

GIAN PAOLO BOMBONATI, socio di Fiesse Umbertiano, è mancata il 29 luglio all'età di 86 anni. Lascia i figli nostri associati Francesco e Gabriella, la nuora Cristina e i nipoti Sara, Silvia, Samantha, Simone.



Avviare al più presto la tracciabilità delle **aziende registrate**



Il consiglio e la giunta Agriturist, che si sono tenuti a Roma a Palazzo della Valle, hanno apprezzato le dichiarazioni ferme del ministro per le Politiche agricole e per il Turismo, Gian Marco Centinaio, sul fenomeno dell'abusivismo ricettivo. "Il ministro – ha riferito Cosimo Melacca, presidente dell'associazione che riunisce gli agriturismi di Confagricoltura – intende intervenire subito e in modo energico per porre un freno, come abbiamo richiesto da anni, al fenomeno dell'abusivismo nel turismo. Riteniamo fondamentale e improcrastinabile il varo di norme capaci di contrastare la concorrenza sleale e dell'annunciato progetto per fornire alle strutture ricettive un codice identificativo".

ATTILIO FERRIGHI, padre di Renato, nostro associato di Giaciano con Baruchella, è mancato il 6 agosto all'età di 97 anni. Lascia il figlio Renato e i nipoti.

GINO PRETATO, nostro associato di Lendinara, è mancato l'8 agosto all'età di 83 anni. Lascia la moglie Lucia, i figli Renata, Adelaide e Renato, i generi Gianpaolo e Angelo, i nipoti Silvia, Elisa, Laura, Mattia e Carlo.

ENIO ORTOLAN, nostro associato di Giaciano con Baruchella, è mancato il 20 agosto all'età di 87 anni. Lascia la moglie Maria e i figli Fabio (già presidente della nostra Associazione), Fabiola, Stefania, Marisa e Giorgio, i nipoti e pronipoti.



Cosimo Melacca, presidente di Agriturist: "La tutela delle regole è il primo interesse delle nostre imprese"

Agriturist è sempre intervenuta su questo problema, che si è diffuso a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale, chiedendo una corretta tracciabilità per chi opera nel turismo, un settore così importante per il nostro Paese: "La tutela delle regole – ha sottolineato Melacca – è il primo interesse per le nostre imprese che lavorano nel rispetto della legge, per l'agriturismo e tutto il sistema ricettivo che subisce un grave danno di immagine". Alla soddisfazione per le affermazioni del ministro, Agriturist affianca però la massima attenzione affinché davvero alle parole seguano fatti concreti. "Altrimenti - ha concluso il presidente - siamo pronti a consegnare le chiavi delle nostre strutture alle istituzioni manifestando così la nostra totale impotenza nei confronti di una concorrenza sleale inaccettabile e non più possibile ma soprattutto sostenibile".

L'estate 2018, pur confermandosi una stagione importante per l'agriturismo tricolore, con l'aumento delle presenze straniere, ha mostrato un andamento altalenante sul territorio. L'agriturismo è un settore che si sta rafforzando ed è sempre più protagonista della crescita e della tenuta dell'occupazione nei territori. Dal 1998 a oggi il comparto è cresciuto del 129% e le strutture sono frequentate da più di 11 milioni di agrituristi l'anno.

**AGROSERVIZI
TI OFFRE**

**AMPIA ESPOSIZIONE DI MACCHINE
NUOVE, DA NOI PUOI TROVARE
IN PRONTA CONSEGNA QUELLO CHE
CERCHI, VIENI A VEDERE!**

**AGROSERVIZI
TI PROPONE**

**15 seminatrici di precisione 4-6-8-12 file,
a trazione meccanica-elettrica isobus
5 dissodatori Artiglio Maschio**

IN OFFERTA SPECIALE

vedi i termini dell'offerta su: www.agroserviziagricoltura.it

**USATI
ONLINE**

- AXION 820 CIS
- ARION 640 CEBIS
- JOHN DEERE 6920S
- NEW HOLLAND TD 95
- AXION 840 CMATIC
- ARION 410
- LEXION 770 TERRA TRAC
- SEMINATRICE AMAZONE ADP 303
- MANITOU MVT 730-100
- MAZZOTTI IBIS 2000 LPS
- NEW HOLLAND TL 100
- SEMINATRICE COMBINATA DAMA EX PROVE
- SEMINATRICI COMBINATE 3-4-5-6 mt., ERPICI ROTANTI, NUOVI ED USATI VASTA SCELTA



**TRAZIONE
ELETTRICA-ISOBUS**



**DISTRIBUZIONE
VARIABILE-ISOBUS**



**DISERBO
MECCANICO
TECNICA BIO**



**AGRICOLTURA
4.0 TELEMATICS**



**AGROSERVIZI CERCA:
- PERSONALE TECNICO
- PERSONALE COMMERCIALE
- INVIARE C.V. A:
segreteria@agroserviziagricoltura.it**

**LAVORA
CON NOI**

AGROSERVIZI^S
FARM MACHINERY

15.000 MQ. DI ESPOSIZIONE CHIAMATECI +39 0425 452000

www.agroserviziagricoltura.it

seguici anche su

